Conto corrente con la Posta

# GAZZETTA  UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

**Anno 73°** **ROMA - Lunedì, 10 ottobre 1932 - ANNO X** **Numero 235**



## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI



### DISPOSIZIONI E COMUNICATI



### CONCORSI

# LEGGI E DECRETI

**REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. 1293.**
**Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 24 settembre 1931, n. 1256, riguardante la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei Regi decreti.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 settembre 1931, n. 1256, che approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei Regi decreti;
Ritenuta la necessità di raccogliere e coordinare in testo unico anche le disposizioni regolamentari riguardanti la stessa materia;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro Guardasigilli Segretario di Stato per la grazia e giustizia, di concerto col Ministro per per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione del testo unico 24 settembre 1931, n. 1256, riguardante la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei Regi decreti, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 325, foglio 15.* — MANCINI.

**Regolamento per l'esecuzione del testo unico approvato con Regio decreto 24 settembre 1931, n. 1256, riguardante la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei Regi decreti.**

Art. 1.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, articoli 2 e 10).

Agli originali delle leggi e dei decreti Reali che vengono trasmessi al Ministro Guardasigilli per la inserzione e pubblicazione nella Raccolta e nella *Gazzetta Ufficiale*, devono unirsi: per le leggi, una copia, e, per i decreti, due copie, autenticate d'ordine del Ministro competente, da un capo servizio del suo Ministero.

Se si tratta di decreti da inserirsi e pubblicarsi in sunto o estratto, viene unita all'originale una sola copia autentica, oltre il testo del sunto.

La copia delle leggi e la copia o il sunto dei decreti destinati alla pubblicazione, devono, a cura del Ministero competente, portare nella testata l'indicazione della data e del preciso argomento dell'atto: per le leggi, l'argomento deve attenersi, per quanto è possibile, al titolo ad esse dato nei relativi progetti dagli atti parlamentari.

All'originale delle leggi deve anche essere allegata una attestazione rilasciata dal Ministro competente, dalla quale risultino le date di approvazione della legge stessa, della Camera e del Senato.

Agli originali dei decreti Reali per i quali fu sentito il Consiglio dei Ministri, deve allegarsi la relativa attestazione.

Art. 2.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, art. 3).

Tanto gli originali delle leggi e dei decreti Reali, quanto, per questi ultimi, la relativa copia destinata alla Corte dei conti, devono essere stampati o scritti con inchiostro indelebile, su carta a mano, alta non meno di trentasette, nè più di trentotto centimetri, e larga non meno di ventiquattro nè più di venticinque centimetri.

La stampa o la scrittura deve essere chiara e ben leggibile, senza cancellature o postille. Queste sono ammesse soltanto ove ne sia giustificata la necessità, si tratti di correzioni di forma e siano approvate con la sottoscrizione del Ministro o dei Ministri proponenti.

Art. 3.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, articoli 5 e 6).

Gli originali delle leggi e dei decreti Reali da inserirsi nella Raccolta ufficiale, corredati delle copie e delle attestazioni richieste nell'art. 1, sono trasmessi al Ministro Guardasigilli. Questi, accertata anche l'esattezza delle indicazioni riguardanti la data e l'argomento dell'atto, provvede a norma degli articoli 6 e 8, parte prima e capoverso primo, del testo unico 24 settembre 1931, n. 1256, e trasmette i decreti Reali alla Corte dei conti per la registrazione.

La deliberazione con cui la Corte sospende la registrazione d'un decreto, è dal suo presidente comunicata al Ministro proponente per il tramite del Ministro Guardasigilli. È in facoltà del Ministro proponente presentare direttamente alla Corte gli schiarimenti che reputi necessari.

Art. 4.

(Testo unico 24 settembre 1931, n. 1256, art. 9).

Ammesso l'atto alla inserzione nella Raccolta ufficiale, il Ministero di grazia e giustizia trasmette subito la copia della legge e la copia o l'estratto del decreto, a norma del primo capoverso dell'ar. 1, alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale*, la quale cura l'immediata composizione tipografica dell'atto stesso.

Il detto Ministero, ricevuta la bozza e accertata la perfetta conformità dello stampato all'originale, dà il numero d'inserzione alla legge o al decreto, e rilascia il « Visto, si stampi ».

Se per una qualunque eventualità, venisse revocato o sospeso l'ordine di pubblicazione dell'atto, il Ministero di grazia e giustizia, e, in caso d'urgenza, la tipografia stessa, provvederanno immediatamente a revocare il numero già attribuito, il quale verrà dato all'atto successivo, per modo che la serie numerica degli atti che si pubblicano, sia conservata sempre rigorosamente progressiva, senza lacune o interruzioni. All'atto sospeso verrà assegnato il numero che gli spetterà al momento della sua pubblicazione.

Art. 5.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, art. 12, testo unico 24 settembre 1931, n. 1256, art. 10).

La pubblicazione per esteso delle leggi e dei decreti Reali nella *Gazzetta* e nella Raccolta ufficiale, contiene:

1° il titolo dell'atto, e cioè la data, il numero d'inserzione e l'argomento di esso. Per la pubblicazione nella Raccolta si aggiunge, sotto il titolo, la data e il numero della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è stato dato l'annunzio dell'inserzione a norma dell'articolo seguente;

2° il testo, immediatamente dopo il titolo, dell'atto, in piena conformità all'originale, sia nel contenuto, sia nelle firme in esso riportate;

3° il *visto* e la firma del Ministro Guardasigilli, e la menzione dell'apposizione del sigillo dello Stato;

4° la menzione, per i decreti, della loro registrazione alla Corte dei conti.

Per la pubblicazione dei decreti in sunto o estratto, si osservano le disposizioni dei numeri 1, 3, 4; ma invece del testo dell'atto, si riporta il sunto del medesimo.

Art. 6.

(Legge 23 giugno 1854, n. 1731, art. 5; regolamento 30 giugno 1854, n. 1, art. 6; Codice civile, art. 1 disposizioni preliminari; testo unico 24 settembre 1931, n. 1256, art. 8).

La pubblicazione della data, del numero d'inserzione e dell'argomento della legge o del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, a termini del numero 1 dell'articolo precedente, costituisce, a tutti gli effetti, l'annunzio d'inserzione nella Raccolta, richiesto dall'art. 1 delle disposizioni preliminari del Codice civile, e dall'art. 8 capoverso 2° del testo unico 24 settembre 1931, n. 1256.

Art. 7.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, art. 13; regolamento 7 gennaio 1917, n. 749, art. 20 prima parte).

Le leggi e i decreti Reali inseriti nella Raccolta ufficiale, vengono, per ogni annata, raccolti in uno o più volumi. In ogni anno la paginazione, come la numerazione di serie degli atti, è rigorosamente progressiva. Il numero dell'atto è ripetuto in testa di ciascuna pagina occupata dall'atto stesso.

Ogni volume della Raccolta ha i propri indici, cronologico e per materie, e nel suo frontespizio sono indicati il numero e la data del primo e dell'ultimo atto in esso contenuti. L'ultimo volume si chiude con gli indici complessivi, cronologico e per materie, di tutti i volumi che costituiscono l'annata.

Ogni dieci anni si pubblica un indice generale, per materie, degli atti inseriti durante il decennio.

Gli indici annuali e decennali come sopra indicati, sono compilati dal Ministero di grazia e giustizia.

La disposizione del capoverso primo di questo articolo, riguardo agli indici parziali per ogni volume, avrà esecuzione a cominciare dell'annata del 1933.

Art. 8.

Oltre la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nella Raccolta ufficiale, il Ministro di grazia e giustizia può disporre che dell'atto legislativo pubblicato venga stampato, in foglio separato, un dato numero di copie, a seconda dell'importanza del medesimo. Il foglio separato avrà una numerazione propria per quanto riguarda le pagine che lo compongono.

Art. 9.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, art. 17).

Accadendo nella stampa ufficiale delle leggi e dei decreti Reali, errori che possono mutare il significato o il contenuto dell'atto, la correzione ne è ordinata dal Ministro Guardasigilli, sia mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, sia mediante nota in fine del volume della Raccolta in cui l'atto fu pubblicato.

Art. 10.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, art. 21; regolamento 15 luglio 1923, n. 1570, art. 14).

Spetta al Ministro Guardasigilli, sentiti i Ministri interessati, determinare a quali Uffici pubblici, e in quale numero di esemplari, devono essere inviati gratuitamente gli atti della Raccolta ufficiale.

Art. 11.

(Regolamento 28 novembre 1909, n. 810, art. 11).

Ciascun Ministero, per le materie di sua competenza, compila un elenco dei decreti Reali dei quali deve farsi la pubblicazione per sunto o estratto, e un altro di quelli che non devono essere inseriti nella Raccolta ufficiale. I detti elenchi, e le loro eventuali variazioni, sono approvati con decreto Reale, previo parere del Consiglio di Stato, e vengono inseriti per esteso nella Raccolta stessa.

Con l'osservanza delle norme anzidette, entro un anno dalla andata in vigore del presente regolamento, dovranno, a cura dei vari Ministeri:

1° rivedersi e sostituirsi con altri esemplari, gli elenchi ora in uso, ai quali si riferisce l'art. 11 del regolamento 28 novembre 1909, n. 810;

2° compilarsi quelli che si fossero resi necessari per l'istituzione di nuovi Ministeri.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro Guardasigilli*:
DE FRANCISCI.

---

REGIO DECRETO 7 aprile 1932, n. 1294.
**Iscrizione dei Regi rimorchiatori « Linaro », « Mesco », « Passaro » e « Sperone » nel quadro del Regio naviglio.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I quattro rimorchiatori da 150 cavalli con propulsione Diesel-elettrica, in costruzione due presso i Cantieri navali riuniti di Genova, e due presso il Cantiere federale di Genova, sono inscritti nel quadro del Regio naviglio da guerra dello Stato fra le navi di uso locale assumendo rispettivamente i nomi di « Linaro », « Mesco », « Passaro », « Sperone ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 325, foglio 13.* — MANCINI.

---

**REGIO DECRETO** 7 aprile 1932, n. 1295.
**Iscrizione delle motocisterne « Garda », « Verbano », « Sebeto », « Anapo » e « Bisagno » nel quadro del Regio naviglio.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le cinque motocisterne per acqua, tre da 300 tonnellate di portata e due da 80 tonnellate, la cui costruzione è stata affidata due ai Cantieri navali riuniti di Genova, una alle Officine e Cantieri navali di Venezia e due alla Società anonima Cantiere Cerusa di Genova (Voltri), sono inscritte nel quadro del naviglio da guerra dello Stato le prime tre fra le navi sussidiarie e le ultime due fra le navi di uso locale assumendo rispettivamente i nomi di « Garda », « Verbano », « Sebeto », « Anapo », « Bisagno ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 325, foglio 14.* — MANCINI.

---

**DECRETO MINISTERIALE** 30 settembre 1932.
**Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena ad aprire una filiale in Littoria.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

Il Monte dei Paschi di Siena è autorizzato ad aprire una propria filiale in Littoria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1932 - Anno X

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste*:
ACERBO.

*Il Ministro per le finanze*:
JUNG.

(6674)

---

**DECRETO MINISTERIALE** 6 ottobre 1932.
**Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra la « Banca Agricola Commerciale » e la « Banca dell'Agricoltura », con sede ambedue in Reggio Emilia.**

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678;
Vista la istanza presentata dalla « Banca Agricola Commerciale » e dalla « Banca dell'Agricoltura », con sede entrambe in Reggio Emilia, con la quale espongono di voler procedere alla loro fusione mediante incorporazione della seconda nella prima delle anzidette Società;
Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;
Su conforme parere dei Ministri per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione fra la « Banca Agricola Commerciale » e la « Banca dell'Agricoltura », con sede entrambe in Reggio Emilia, rendendosi così applicabili, alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa la validità delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per una volta l'annunzio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione concessa col presente decreto nei giornali il « Solco Fascista » di Reggio Emilia e « Il Resto del Carlino » di Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 ottobre 1932 - Anno X

*Il Ministro*: DE FRANCISCI.

(6678)

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1932.
**Autorizzazione alla Banca del Trentino e dell'Alto Adige a ricevere in conto corrente fruttifero il 10 per cento dei depositi fiduciari liquidi delle Casse rurali ed agrarie.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 14 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Veduta la domanda presentata in data 24 agosto 1932-X dalla Banca del Trentino e dell'Alto Adige, con sede in Trento, Consorzio economico a garanzia limitata con capitale sociale di L. 9.186.768 interamente versate, per essere autorizzata a ricevere i depositi che le Casse rurali ed agrarie devono tenere liquidi nella misura del 10 % della somma di tutti i depositi fiduciari da esse raccolti;
Considerata l'opportunità di accogliere l'istanza stessa;

Decreta:

La Banca del Trentino e dell'Alto Adige, Consorzio economico a garanzia limitata, con sede in Trento, è autorizzata alla pari con gli altri istituti di credito espressamente indicati dall'art. 14 della legge 6 giugno 1932, n. 656, a ricevere in conto corrente fruttifero il 10 % dei depositi fiduciari che le Casse rurali ed agrarie operanti nella regione del Trentino e dell'Alto Adige devono tenere liquidi a norma dell'art. 14 suddetto.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 ottobre 1932 - Anno X

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:* ACERBO.

*Il Ministro per le finanze:* JUNG.

**(6679)**

---

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1932.
**Autorizzazione alla Banca delle Marche e degli Abruzzi a ricevere in conto corrente fruttifero il 10 per cento dei depositi fiduciari liquidi delle Casse rurali ed agrarie.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 14 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Veduta la domanda presentata in data 12 luglio 1932-X dalla Banca delle Marche e degli Abruzzi, con sede in Ancona, anonima per azioni con capitale sociale di L. 20.000.000 interamente versati, per essere autorizzata a ricevere i depositi che le Casse rurali ed agrarie devono tenere liquidi nella misura del 10 per cento della somma di tutti i depositi fiduciari da esse raccolti;
Considerata l'opportunità di accogliere l'istanza stessa;

Decreta:

La Banca delle Marche e degli Abruzzi, anonima per azioni, con sede in Ancona, è autorizzata alla pari con gli altri Istituti di credito espressamente indicati dall'art. 14 della legge 6 giugno 1932, n. 656, a ricevere in conto corrente fruttifero il 10 % dei depositi fiduciari che le Casse rurali ed agrarie operanti nelle regioni delle Marche e degli Abruzzi devono tenere liquidi a norma dell'art. 14 suddetto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 ottobre 1932 - Anno X

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:* ACERBO.

*Il Ministro per le finanze:* JUNG.

**(6680)**

---

DECRETI PREFETTIZI:
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 531 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavich Giorgio, figlio del fu Antonio e della fu Drusetta Maria, nato a Promontore (Pola) il 10 gennaio 1866 e abitante a Sissano (Pola) n. 145, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pavi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tromba Caterina fu Martino e fu Rovonhar Teresa, nata a Sissano il 24 novembre 1875 ed ai figli, nati a Sissano: Teresa, il 9 settembre 1905; Mario, il 7 agosto 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto:* LEONE.

**(4754)**

N. 529 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Drusetta Margherita, nato a Promontore (Pola) l'8 aprile 1857 e abitante a Promontore n. 105, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pavi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pola Maria fu Gregorio e fu Domenica Vitassevich nata a Promontore il 9 febbraio 1864.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4755)

---

N. 533 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Micovilovich Apollonia, nato a Promontore (Pola) il 5 dicembre 1917 e abitante a Promontore n. 60, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pavi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4756)

---

N. 631 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherdevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Pelosi Maria Luigia ved. Gherdevich Giuseppe, figlia del fu Antonio e della fu Subiotto Teresa, nata a Gimino il 9 marzo 1862 e abitante a Pola, via Giovia, 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardini » (Pelosi Maria ved. Gardini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Eufemia nata a Pola il 29 gennaio 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4757)

---

N. 236 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Resinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Resinovich Giuseppe, figlio di Francesco e di Sosich Margherita, nato a Erpelle il 28 dicembre 1871 e abitante a Erpelle, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Resino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Babuder Maria fu Giuseppe e fu Maria Babuder nata a Matteria il 3 maggio 1871 ed ai figli nati ad Erpelle: Giuseppe, il 7 settembre 1902; Daniele, il 19 aprile 1906; Albino, il 31 luglio 1911, nonchè al fratello Francesco, nato ad Erpelle il 13 marzo 1874.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4758)

N. 571 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Scabich Giuseppe fu Pasquale;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dignano d'Istria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Scabich Giuseppe di Pasquale e della fu Eufemia Pleticos, nato a Carnizza (Dignano d'Istria) il 13 febbraio 1880 e residente a Carnizza (Dignano d'Istria) n. 64, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Scabich in « Scabici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Veronica Fedel fu Matteo e fu Caterina Voinich, nata a Carnizza il 15 agosto 1879 ed ai figli, nati a Carnizza: Giuseppe, il 3 agosto 1904; Vladimiro, il 6 gennaio 1906; Fosca, il 26 gennaio 1910; Pasquale, il 1° gennaio 1912; Luigi, il 14 aprile 1915; Antonio, il 18 gennaio 1918; Liubdraga, il 18 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4759)

---

N. 570 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Scabich Antonio fu Pasquale;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dignano d'Istria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Scabich Antonio fu Pasquale e della fu Eufemia Pleticos, nato a Carnizza (Dignano d'Istria) il 30 ottobre 1871 e residente a Carnizza (Dignano d'Istria) n. 7, di condizione industriale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Scabich in « Scabici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Regina Mandussich fu Giovanni e fu Maria Blessich, nata a Carnizza il 28 dicembre 1872; ai figli nati a Carnizza: Maria, il 28 maggio 1897; Giovanni, il 19 giugno 1900; Giuseppe, il 23 marzo 1908; alla nuora Albina Bursich fu Matteo e di Pasqua Scabich, moglie di Giovanni Scabich nata a Carnizza il 24 dicembre 1899 nonchè alla nipote Regina-Maria Scabich di Giovanni e di Albina Bursich, nata a Carnizza il 23 novembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4760)

---

N. 341 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Eufemia Mattica, nato a Gimino il 4 settembre 1869 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Cossich di Bartolo e di Lucia Orbanich, nata a Gimino il 6 ottobre 1882, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 22 gennaio 1902; Maria, il 19 febbraio 1906; Matteo, il 4 agosto 1908; Francesco, il 31 marzo 1911; Pasquale, il 9 ottobre 1913; Fosca, il 21 gennaio 1915; Amalia, il 31 luglio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4761)

---

N. 171-1 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sfetina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfetina Antonio, figlio di Antonio e della fu Antonia German, nato a Collalto (Buie d'Istria) il 29 settembre 1895 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Svettini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Marchesich di Giovanni e fu Maria Bubola, nata a Pioppino il 16 ottobre 1899, ed ai figli nati a Collalto: Mario, il 2 febbraio 1920; Nerina, il 20 giugno 1922; Olivia, il 6 aprile 1927; al fratello Clemente, nato a Collalto il 6 luglio 1901, ed alla cognata Antonia Gladich di Antonio e di Maria Valenta, moglie di Clemente Sfetina, nata a Collalto il 12 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4762)

N. 183 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Antonio, figlio del fu Michele e della fu Lucia Sincovich, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 17 aprile 1849 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Bassanese, nati a Tribano: Antonio, il 10 febbraio 1882; Pietro, il 4 giugno 1887; ai nipoti, figli di Antonio Sincovich e della fu Maria Stanich, nati a Tribano: Giovanni, il 25 novembre 1907; Antonio, il 22 febbraio 1910; Umberto, il 4 agosto 1912; Servolo, il 18 aprile 1914; alla nuora Maria Sincovich di Michele e di Antonia Sincovich, moglie di Pietro Sincovich, nata a Tribano il 6 ottobre 1893, ed al nipote Romano, figlio di Pietro Sincovich e di Maria Sincovich, nato a Tribano il 6 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4763)

N. 281 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fabianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Fabianich Marco, figlio del fu Marco e della fu Francesca Purich, nato a Cherso il 21 ottobre 1874 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fabiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Negovetich fu Giovanni e di Giovanna Coglievina, nata a Cherso il 21 luglio 1878; ed al figlio Luigi, nato a Pola il 3 marzo 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4816)

N. 293 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pernich Giuseppe, figlio di Silvestro e di Antonia Mohorovich, nato a Rozzo d'Istria il 9 marzo

1896 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pernici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Crulcich fu Giuseppe e fu Maria Chervatin, nata a Rozzo il 7 marzo 1898, ed alla figlia Emilia, nata a Capodistria il 10 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4817)

N. 284 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Paoletich » e « Scrigner » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Paoletich Lucia ved. di Antonio, figlia di Antonio Scrignar e di Maria Novacco, nata a Verteneglio il 29 gennaio 1877 e abitante a Buie d'Istria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti » e « Scrigni » (Paoletti ved. Lucia nata Scrigni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Paoletti » anche ai figli nati a Buie d'Istria: Antonio, il 30 novembre 1900; Lucia, il 21 marzo 1903; Maria, il 25 aprile 1906; Giovanni, il 13 dicembre 1911; Antonia, il 9 luglio 1909; Umberto, il 14 aprile 1914; Angela, il 19 giugno 1916; Caterina, il 10 agosto 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4818)

N. 245 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Pelos » e « Lonzarich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Pelos Antonia ved. di Antonio, figlia del fu Matteo Lonzarich e della fu Maria Bencich, nata a Piedimonte (Grisignana) il 17 giugno 1871 e abitante a Buie d'Istria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pelosi » e « Lonzari » (Pelosi ved. Antonia nata Lonzari).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Pelosi » anche al figlio Antonio, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 23 aprile 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(48[illegible])

N. 283 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ferenaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ferenaz Giovanni, figlio del fu Gregorio e della fu Caterina Bernobich, nato a Visinada il 21 maggio 1850 e abitante a Piemonte (Grisignana), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ferenzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Pincin fu Matteo e fu Caterina Flego, nata a Piemonte (Grisignana) il 3 giugno 1862, ed al figlio Antonio, nato a Piemonte il 27 maggio 1889; alla nuora Anna Catarincich fu Giovanni e di Domenica Ratossa, moglie di Antonio Ferenaz, nata a Portole il 14 febbraio 1904 ed ai nipoti, figli di Antonio Ferenaz e di Anna Catarincich, nati a Piemonte: Antonio, il 20 agosto 1923; Giuseppe, il 13 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4820)

N. 231 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Fillinich Giuseppe, figlio di Antonio e di Maria Fillinich, nato a Cherso il 25 febbraio 1896 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fillini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sepcich fu Giorgio e di Caterina Sovich, nata a Cherso il 15 giugno 1901 ed ai figli nati a Cherso: Maria, il 2 agosto 1921; Giuseppe, il 6 settembre 1926.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4852)

N. 230 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Fillinich Giuseppe, figlio del fu Antonio e di Maria Negovetich, nato a Cherso il 19 marzo 1896 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fillini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sussich di Giorgio e fu Domenica Negovetich, nata a Cherso il 13 agosto 1898 ed al figlio Antonio, nato a Cherso, il 18 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4853)

N. 229 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Fillinich Luigi, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Aus, nato a Cherso il 22 gennaio 1847 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fillini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4854)

N. 228 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Fillinich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Aus, nato a Cherso l'8 aprile 1860 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fillini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Vel-

cich fu Pietro e fu Francesca Salvagno, nata a Cherso il 9 dicembre 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4855)

---

N. 290 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fornasar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Fornasar Pietro, figlio del fu Giorgio e della fu Maria Rocco, nato a Rovigno d'Istria il 31 agosto 1868 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornasari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bortola Burla fu Andreanna, nata a Rovigno d'Istria il 28 marzo 1876 ed alla figlia Maria, nata a Trieste il 26 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4856)

---

N. 288 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Francin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francin Giovanni, figlio di Domenico e della fu Domenica Bonich, nato a Neresine il 5 ottobre 1881 e abitante a Neresine è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Francini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Lechich di Giovanni e fu Caterina Socolich, nata a Neresine il 21 ottobre 1881, ed ai figli nati a Neresine: Giovanni, il 7 gennaio 1909 e Costantina il 22 aprile 1912, nonchè al padre Domenico fu Antonio e fu Maria Zorovich, nato a Neresine il 7 gennaio 1859.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(4857)

---

N. 287 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Francin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francin Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Gaspara Mavrovich, nato a Neresine il 1° dicembre 1857 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Francini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Sigovich fu Antonio e fu Domenica Zorovich, nata a Neresine il 28 dicembre 1860.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4858)

---

N. 256 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Francovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francovich Francesco, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Battaia, nato a Cherso il 3 novembre 1857 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Gasparo, nato a Cherso il 2 gennaio 1871 ed alla sorella Maria, nata a Cherso l'8 ottobre 1862.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4859)

N. 273 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Franelich » e « Vitcovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Franelich Caterina vedova di Francesco, figlia del fu Antonio e della fu Domenica Anelich, nata a S. Giovanni di Cherso il 6 marzo 1873 e abitante a S. Giovanni di Cherso, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franelli e Vitoni » (Franelli ved. Caterina nata Vitoni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Franelli » anche alla figlia Vita-Antonia, nata a Fiume il 12 giugno 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4860)

N. 237 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Francovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francovich Antonio, figlio del fu Nicolò e della fu Giacomina Duimovich, nato a Cherso il 4 ottobre 1865 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Brosovich fu Giovanni e fu Maria Toich, nata a Cherso il 10 settembre 1871, ed ai figli nati a Cherso: Antonio, il 6 febbraio 1902; Nicolò, il 2 giugno 1905; Maria l'8 aprile 1908; Giovanni, il 10 luglio 1911 e Antonia il 22 febbraio 1914.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4861)

N 259 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Posar Marco, figlio del fu Francesco e della fu Caterina Dambrosi, nato a Buie d'Istria il 10 marzo 1889 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Vascotto di Giuseppe e fu Maria Buslotta, nata a Buie d'Istria l'8 dicembre 1889, ed ai figli nati a Buie d'Istria: Ermenegildo, l'8 gennaio 1912; Marcolini, il 10 ottobre 1914; Omilda, il 20 giugno 1917.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4904)

N. 254 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Posar Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Iacaz, nato a Buie d'Istria il 22 marzo 1886 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Marzari fu Giovanni e fu Maria Grachin, nata a Buie d'Istria il 3 ottobre 1887, ed ai figli nati a Buie d'Istria: Giuseppe, il 6 gennaio 1910; Giovanna, il 9 gennaio 1912; Maria, il 3 giugno 1913; Anita, il 31 luglio 1919; Silvano, il 19 aprile 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4905)

N. 258 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Posar Marco, figlio del fu Bortolomeo e di Caterina Bonetti, nato a Buie d'Istria il 14 gennaio 1863 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marina Bibalo fu Matteo e fu Caterina Crevatin, nata a Buie d'Istria il 25 giugno 1873.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4906)

N. 256 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Posar Caterina ved. di Antonio, figlia del fu Antonio Mazzari e della fu Pierina Dambrosi, nata a Buie d'Istria il 29 marzo 1860 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4907)

N. 260 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Posar Marco figlio del fu Marco e della fu Domenica Crosilla, nato a Buie d'Istria il 15 giugno 1865 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Misdaris di Leonardo e fu Domenica Musizza, nata a Buie d'Istria il 26 luglio 1876.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4908)

---

N. 251 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Posar Francesco, figlio del fu Pietro e di Angela Dambrosi, nato a Buie d'Istria il 27 gennaio 1888 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Italia Tavano di Giovanni Battista e di Giovanna Chersicla, nata a Buie d'Istria il 21 marzo 1886, ed al figlio Bruno, nato a Buie d'Istria il 6 ottobre 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4909)

---

N. 261 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Posar Maria ved. di Antonio, figlia del fu Giovanni Bonetti e di Maria Cellega, nata a Buie d'Istria il 28 novembre 1883 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Buie d'Istria: Bortolo, il 27 luglio 1906; Caterina, il 29 settembre 1909 e Marco il 25 marzo 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4910)

---

N. 265 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Posar ved. Angela, nata Dambrosi, figlia del fu Francesco e della fu Francesca Lonzar, nata a Buie d'Istria l'11 dicembre 1859 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4911)

---

N. 266 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Posar Giuseppe, figlio del fu Pietro e di Angela Dambrosi, nato a Buie d'Istria l'8 gennaio 1895 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Luigi, nato a Buie d'Istria il 10 gennaio 1899 ed alla cognata Antonia Dussich di Francesco e di Daria Marzari, nata a Buie d'Istria il 13 giugno 1904, moglie di Luigi Posar.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4912)

---

N. 267 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Posar Pietro, figlio del fu Francesco e di Caterina Pitacco, nato a Buie d'Istria il 5 aprile 1891 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Celega di Giovanni e di Antonia Perossa, nata a Buie d'Istria il 13 aprile 1893, ed ai figli nati a Buie: Pierina, l'8 febbraio 1914; Libero, il 30 luglio 1918; Antonia, il 17 luglio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4913)

---

N. 250 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Posar Francesco, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Ribul, nato a Buie d'Istria il 22 settembre 1876 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Braico di Antonio e di Antonia Sincich, nata a Tribano il 5 ottobre 1878, ed alla figlia Giovanna, nata a Buie il 24 giugno 1903.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(4914)

---

N. 248 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Posar Caterina ved. di Francesco, figlia del fu Antonio Pitacco e della fu Margherita Casseler, nata a Buie d'Istria il 6 agosto 1856 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Caterina Margherita, nata a Buie d'Istria il 10 febbraio 1882.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(4915)

N. 255 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Posar Giovanni, figlio del fu Pietro e della fu Maria Stocovaz, nato a Buie d'Istria il 2 dicembre 1887 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bortolin fu Francesco e fu Nicolina Bigatto, nata a Buie il 17 luglio 1837.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(4916)

N. 263 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome de sig. Posar Matteo, figlio del fu Pietro e di Maria Stanich, nato a Buie d'Istria il 5 febbraio 1901 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Miloch di Pietro e di Maria Smillovich, nata a Buie d'Istria il 20 giugno 1903, ed ai figli nati a Buie d'Istria: Pietro, il 1° luglio 1921; Maria, il 13 ottobre 1922; Lucia, il 20 febbraio 1924; Giuseppina, il 9 agosto 1925; Mattea Caterina, l'11 gennaio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4917)

N. 367 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rabaz Ferdinando Luigi, figlio del fu Pietro e della fu Zaiz Caterina, nato a Fasana (Pola) il 14 gennaio 1899 e abitante a Fasana n. 52, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anche alla moglie Petronio Maria fu Pietro e di Radislovich Maria, nata a Fasana il 23 gennaio 1902, ed al figlio Pietro, nato a Fasana il 19 agosto 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4934)

N. 371 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rabaz Michele, figlio del fu Giorgio e di Buich Maria, nato a Pomer (Pola) il 22 settembre 1877 e abitante a Pomer n. 53, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kiraz Fosca fu Matteo e di Lazzarich Maria, nata a Medolino il 2 febbraio 1878, ed ai figli: Giovanni, nato a Pomer (Pola) il 25 agosto 1910; Antonio, nato a Medolino il 24 ottobre 1913 e Nerco, nato a Pomer il 24 novembre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4935)

---

N. 368 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Rachich e Rabaz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.a Rachich Fosca ved. Rabaz, figlia del fu Bartolomeo e della fu Moharich Maria, nata a Pomer (Pola) il 28 aprile 1876 e abitante a Pomer, n. 52, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi e Rabassi » (Racchi Fosca vedova Rabassi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Rabassi » anche al figlio Tommaso del fu Tommaso, nato a Pomer il 20 dicembre 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4936)

---

N. 369 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rabaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rabaz Luca, figlio del fu Tomaso e di Rachich Fosca, nato a Pomer (Pola) il 19 ottobre 1900 e abitante a Pomer n. 52, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zuccon Caterina di Giovanni e fu Lazar Caterina, nata a Pomer l'8 febbraio 1905, ed al figlio Emilio, nato a Pomer l'8 marzo 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4937)

---

N. 402 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raunich Giuseppe, figlio di Francesco e di Tomasini Maria, nato a Villa di Rovigo il 21 settembre 1889 e abitante a Pola, via Monvidal n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gasparini Marina di Antonio e di Filiplich Cristina, nata a Visignano il 15 ottobre 1898, ed ai figli nati a Pola: Otello, il 4 ottobre 1915 ed Oriente il 4 dicembre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4938)

N. 401 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raunich Giovanni, figlio di Francesco e della Tomasini Caterina, nato a Villa di Rovigno il 7 aprile 1892 e abitante a Pola, via Monvidal n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sergovich Maria fu Giovanni e di Terlevich Caterina, nata a Gallignana il 18 febbraio 1891, ed ai figli nati a Pola: Renata, il 27 agosto 1920; Giovanni, il 16 febbraio 1924; Anita, il 27 dicembre 1921 ed Oneglia, il 4 giugno 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4939)

N. 405 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raunich Matteo, figlio di Francesco e della fu Tomisich Fosca, nato a Gimino il 21 febbraio 1895 e abitante a Fasana (Pola) n. 121, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Missich Pasqua di Antonio e fu Postleca Maria, nata a Fasana l'11 febbraio 1900, ed ai figli nati a Fasana: Ottavia, il 27 settembre 1921; Giuseppe Antonio, il 14 settembre 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4940)

N. 400 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raunich Giovanni, figlio del fu Nicolò e della fu Trost Francesca, nato a Pisino il 26 marzo 1850 e abitante a Pola, via Flavia n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia nata a Pola dall'or defunta Antonia Grubissa il 6 ottobre 1894.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4941)

N. 397 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Cellich » e « Raunich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Raunich Caterina ved. Cellich, figlia di Filippo e della fu Rovis Pagnok Maria, nata a Gimino il 13 aprile 1861 e abitante a Pola via S. Felicita n. 4, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni » e « Celli » (Ranni Caterina ved. Celli).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4942)

N. 404 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Raunich » e « Erman » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Raunich Maria vedova Erman, figlia del fu Antonio e della fu Bancich Antonia, nota a Gimino il 16 gennaio 1847 e abitante a Pola via Ariosto, 39, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni » e « Ermanni » (Ranni Maria ved. Ermanni).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4943)

N. 399 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raunich Francesco, figlio di Antonio e di Pucher Rosa, nato a Pola il 23 ottobre 1890 e abitante a Pola, via S. Giorgio n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lavadaz Antonia di Giovanni e fu Salcovich Maria, nata a Pola il 17 gennaio 1898, ed ai figli, nati a Pola: Giulia, il 30 ottobre 1918 ed Eligio, l'8 luglio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4944)

N. 208 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ravnich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Vosila Giovanna, nato a Fianona il 5 gennaio 1860 e abitante a Pola, via Verudella n. 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli dell'or defunta Domenica Blasina: Anna, nata a Barbana il 14 febbraio 1903 e Matteo, nato a Pola il 19 aprile 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4945)

N. 415 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ravnich Giuseppe figlio di Andrea e della fu Erman Maria, nato a Gimino il 23 agosto 1894 e

abitante a Medolino (Pola) n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Privrat Antonia fu Antonio e di Lorenzin Maria, nata a Medolino il 12 aprile 1904, ed ai figli, nati a Medolino: Emilia, il 12 novembre 1920; Rosa, il 10 febbraio 1923; Giuseppe, il 3 gennaio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4946)

---

N. 417 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Simone, figlio del fu Giovanni e della Craizer Maria, nato a Bogliuno il 23 dicembre 1864 e abitante a Pola, Androna della Valle n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fattor Francesca fu Giuseppe e di Grubissa Mattea, nata a Pisino il 2 maggio 1865.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4947)

---

N. 406 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Alessandro, figlio del fu Antonio e della fu Frezza Fosca, nato a Lisignano (Pola) il 12 giugno 1901 e abitante a Lisignano n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Garbin Anna di Antonio e di Bogliun Lucia, nata a Lisignano il 26 giugno 1900 ed alla figlia Anna Maria, nata a Lisignano il 24 giugno 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4948)

---

N. 418 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Tomaso, figlio del fu Giuseppe e di Jucopilla Maria, nato a Lisignano (Pola) il 15 marzo 1877 e abitante a Lisignano n. 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giuseppe, nato a Lisignano dall'or defunta Marta Garbin, il 26 agosto 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4949)

---

N. 411 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Giovanni, figlio di Giovanni e della Milossevich Lucia, nato a Lisignano (Pola) il 18 aprile 1906 e abitante a Lisignano n. 140, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Garbin Anna di Martino e di Jucopilla Giustina, nata a Lisignano il 22 dicembre 1907 ed alla figlia Giovanna, nata a Lisignano il 27 luglio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4950)

---

N. 407 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Antonio, figlio di Giuseppe e della fu Fedel Eufemia, nato a Lisignano (Pola) il 5 febbraio 1903 e abitante a Lisignano n. 152, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sugar Rosa di Giuseppe e di Lorenzin Maria, nata a Medolino (Pola) il 28 dicembre 1906 ed ai figli: Eufemia, nata a Pola il 5 aprile 1926 e Giuseppe, nato a Lisignano il 22 ottobre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4951)

---

N. 409 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Frezza, nato a Lisignano (Pola) il 10 maggio 1904 e abitante a Lisignano n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Misdarich Marta fu Marco e di Martincich Lucia, nata a Lisignano il 21 agosto 1902 ed ai figli, nati a Lisignano: Antonia, il 12 giugno 1924 e Libero, il 13 gennaio 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4952)

---

N. 414 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Jucopilla Maria, nato a Lisignano (Pola) il 5 giugno 1872 e abitante a Lisignano (Pola) n. 73, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Voinich Veronica di Giuseppe e di Milossevich Natalia, nata a Lisignano il 13 settembre 1884 ed ai figli, nati a Lisignano: Antonio, il 4 febbraio 1903 e Giuseppe, il 28 dicembre 1899.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4953)

N. 413 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Jucopilla Maria, nato a Lisignano (Pola) il 2 giugno 1875 e abitante a Lisignano, n. 140, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni »

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milossevich Lucia di Martino e di Voinich Giustina, nata a Lisignano addì 1° novembre 1875, ed ai figli, nati a Lisignano: Antonio, il 9 settembre 1908; Emerico, il 7 aprile 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4954)

N. 419 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Tomaso, figlio di Tomaso e della fu Garbin Marta, nato a Lisignano (Pola) il 12 dicembre 1903, e abitante a Lisignano n. 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Balde Fosca di Antonio e di Garbin Anna, nata a Lisignano il 6 gennaio 1908, ed ai figli nati a Lisignano: Violetta, addì 11 luglio 1927 e Tomaso, il 31 agosto 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4955)

N. 393 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Franciscovich » e « Randich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Franciscovich Ludmila vedova Randich figlia di Giorgio e di Sissul Giovanna, nata a Buccari l'8 settembre 1878 e abitante a Pola, via Emo, 13, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Francisco » e « Randi » (Francisco Ludmila vedova Randi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Randi anche ai figli del fu Antonio Randich, nati a Pola: Giovanni, il 23 giugno 1901; Remigio, il 19 settembre 1904; Ersilio, il 5 agosto 1910; Livio, il 22 gennaio 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4956)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

**Scioglimento dell'Amministrazione dell'Ente nazionale per le forniture scolastiche e nomina del commissario straordinario.**

Con R. decreto 16 settembre 1932 - Anno X, registrato alla Corte dei conti addì 21 settembre successivo, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Amministrazione dell'Ente nazionale per le forniture scolastiche, con sede in Milano, è sciolta, ed è nominato Regio commissario per l'amministrazione straordinaria dell'istituzione l'on. Gabriele Parolari, deputato al Parlamento.

(6675)

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n 13).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| DEBITO<br>1 | NUMERO di iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 %<br>» | 299748<br>299749 | 21.875 —<br>3.125 — | Ceconi *Maddalena* detta Magda fu Giacomo, minore sotto la p. p. della madre Novak Giuseppina ved. di Ceconi Giacomo, dom. a Pielungo in Comune di Vito d'Asio (Udine). La 2ª rendita è con usuf. vital. a Novak Giuseppina ved. Ceconi ecc., come sopra. | Ceconi *Elena-Maddalena-Annunziata* fu Giacomo, minore ecc. come contro. La 2ª rendita è con usuf. come contro. |
| » | 140486 | 745 — | Sala *Zita* fu Francesco, moglie di Valecce Nicola, dom. a Roma - Vincolata. | Sala *Maria-Rosa-Zita* fu Francesco, moglie ecc. come contro - Vincolata. |
| 3,50 % (1906)<br>3,50 % (1902) | 447207<br>15470 | 35 —<br>140 — | *Deviti* Lucia di Luigi, nubile, dom. a Trani (Bari). | *De Vito* Lucia di Luigi, nubile, dom. a Trani (Bari). |
| 3,50 %<br>»<br>»<br>» | 482756<br>515844<br>521751<br>524872 | 787,50<br>570,50<br>542,50<br>542,50 | Mastrogiovanni Tasca Francesca-Paola fu Michele, moglie di Salamone *Bettino* fu *Bernardino*, dom. a Mistretta (Messina). | Mastrogiovanni Tasca Francesca-Paola fu Michele, moglie di Salamone *Silvio-Enrico-Edoardo-Benedetto-Giuseppe* fu *Giuseppe-Bernardino*, dom. come contro. |
| Cons. 5 % | 137922 | 230 — | Grazi Fabio, Grazina e *Lodovico* fu Pompeo, minori sotto la p. p. della madre Laura Bianca ved. Grazi, dom. in Mercato Saraceno (Forlì). | Grazi Fabio, Grazina e *Lodovica* fu Pompeo, minori ecc. come contro. |
| » | 347121 | 160 — | Falciola *Ernesto* fu *Ernesto-Giacomo*, minore sotto la p. p. della madre Manera Giulia fu Giovanni, ved. di Falciola *Ernesto-Giacomo*, dom a Vogogna (Novara). | Falciola *Giacomo-Ernesto* fu *Giacomo-Antonio-Saverio*, minori sotto la p. p. della madre Manera Giulia fu Giovanni, ved. di Falciola *Giacomo-Antonio-Saverio*, dom. come contro. |
| »<br>» | 477983<br>477985 | 55 —<br>55 — | Carignano Domenica } fu *Giovanni-Battista*, Carignano *Pierina* } minori sotto la p. p. della madre Longo *Agnese*, ved. Carignano, dom. a Saluzzo (Cuneo). | Carignano Domenica } fu *Battista*, minori Carignano *Pietrina* } sotto la p. p. della madre Longo *Ines* ved. Carignano, dom. come contro. |
| Cons. 5 %<br>Polizza comb.ti | 9222 | 20 — | *Oppisi Battista* fu Luigi, dom. a Milano. | *Oppozzi Giovanni-Battista*, fu Luigi, dom. a Milano. |
| 3,50 % | 500363 | 143,50 | Cavanna *Enrico* di Andrea, dom. a Novi Ligure (Alessandria). | Cavanna *Giuseppe-Enrico* di Andrea, dom. come contro. |
| »<br>Cons. 5 % | 808054<br>355310 | 549,50<br>40 — | Tonietto Adele di *Serafino*, moglie di Rho Lorenzo, dom. a Bussoleno (Torino); con usuf. vital. a Tonietto Serafino fu *Battista*, dom. a Bussoleno (Torino). | Tonietto Adele di *Giovanni-Pietro-Serafino* moglie di Rho Lorenzo, dom. a Bussoleno (Torino); con usuf. vital. a Tonietto *Giovanni-Pietro-Serafino* fu *Giovanni-Battista*, dom. come contro. |
| 3,50 % | 798283 | 1.750 — | Romanengo *Adelina* vulgo Lina fu Filippo, nubile, dom. a Genova. | Romanengo *Maria-Laura-Fanny-Adele* vulgo Lina fu Filippo, nubile, dom. a Genova. |
| Cons. 5 % | 268641 | 3.500 — | Intestata come la precedente. | Intestata come la precedente. |
| 3,50 % | 212079 | 63 — | Savaglio Umberto fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Salina *Carolina* fu Giovanni, ved. di Giuseppe Savaglio, dom. a Varzo (Novara). | Savaglio Umberto fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Salina *Rosa-Carolina* fu Giovanni, ved. ecc. come contro. |
| » | 212076 | 63 — | Savaglio Giorgio fu Giuseppe, minore ecc. come la precedente. | Savaglio Giorgio fu Giuseppe, minore ecc. come la precedente. |

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 settembre 1932 - Anno X

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(6662)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 205.

**Media dei cambi e delle rendite**

del 7 ottobre 1932 - Anno X.

| | |
|---|---|
| S. U. America (Dollaro) | 19.49 |
| Inghilterra. (Sterlina) | 67.35 |
| Francia. (Franco) | 76.40 |
| Svizzera. (Franco) | 376 — |
| Albania. (Franco) | — |
| Argentina. (Peso oro) | — |
| Id. (Peso carta) | 4.25 |
| Austria. (Shilling) | — |
| Belgio. (Belga) | 2.712 |
| Brasile. (Milreis) | — |
| Bulgaria. (Leva) | — |
| Canadà. (Dollaro) | 17.65 |
| Cecoslovacchia. (Corona) | 58 — |
| Cile. (Peso) | — |
| Danimarca. (Corona) | 3.51 |
| Egitto. (Lira egiziana) | — |
| Germania. (Reichsmark) | 4.65 |
| Grecia. (Dracma) | — |
| Jugoslavia. (Dinaro) | — |
| Norvegia. (Corona) | 3.42 |
| Olanda. (Fiorino) | 7.847 |
| Polonia. (Zloty) | 218 — |
| Rumenia (Leu) | — |
| Spagna. (Peseta) | 159.62 |
| Svezia. (Corona) | 3.47 |
| Turchia (Lira turca) | — |
| Ungheria. (Pengo) | — |
| U. R. S. S. (Cervonetz) | — |
| Uruguay. (Peso) | — |
| Rendita 3,50 % (1906) | 76.85 |
| Id. 3,50 % (1902) | 73.25 |
| Id. 3 % lordo | 52.425 |
| Consolidato 5 % | 83.575 |
| Buoni novennali. Scadenza 1932 | 100.05 |
| Id. id. Id. 1934 | 100.525 |
| Id. id. Id. 1940 | 101 — |
| Id. id. Id. 1941 | 100.975 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 85.475 |

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del debito pubblico.**

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 119.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 482 — Data: 29 aprile 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Cappellani Sebastiano di Giuseppe — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 185, consolidato 5 %, con decorrenza 1º gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 19 — Data: 30 luglio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siena — Intestazione: Alberto Sderci di Alfonso per conto legato Ricasoli Firidolfi — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 399, consolidato 4,50 %, con decorrenza 1º ottobre 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 388 — Data: 17 maggio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Mattei Nicola di Giacomo, R. commissario di Stella Cilento (Salerno) — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 75 Prestito nazionale 5 %, con decorrenza 1º luglio 1926

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 settembre 1932 - Anno X

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(6610)

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

**Proroga del termine stabilito per la partecipazione al concorso bandito per 12 posti di capo manipolo della Milizia nazionale forestale.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il proprio decreto in data 23 giugno 1932-X, col quale venne bandito un concorso per n. 12 posti di capo manipolo della M. N. F., modificato dal successivo decreto 16 luglio 1932-X;

Constatato che le domande degli aspiranti al concorso stesso, a tutt'oggi pervenute, non consentono, per la loro esiguità, la necessaria ed utile possibilità di scelta fra i concorrenti;

Considerato che molti giovani laureandi in scienze agrarie non hanno potuto prender parte al concorso per aver rimandato l'esame di laurea alla sessione autunnale e che altri non hanno potuto presentare il diploma di specializzazione forestale perchè i relativi esami finali avranno luogo nel prossimo ottobre;

Decreta:

*Articolo unico.*

La data di presentazione delle domande e dei documenti relativi per l'ammissione al concorso di n. 12 capo manipolo della Milizia Nazionale Forestale, di cui all'art. 2 del bando di concorso approvato con decreto Ministeriale 23 giugno 1932-X, è prorogata al 5 novembre 1932-XI.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 7 settembre 1932 - Anno X

*Il Ministro*: ACERBO.

(6681)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.